

La Fim ricomincia da tre? L'intesa nazionale fissa le regole Ma la periferia è già più avanti

Pio Galli: l'accordo si muove nella direzione di una nuova esperienza unitaria, che per noi è un valore politico e strategico irrinunciabile - L'esperienza di Milano, Torino e Taranto - L'attacco all'occupazione

ROMA — Non è il «patto d'azione». Ma non è neanche la fine della Fim. L'intesa raggiunta tra le tre organizzazioni per «gestire» nell'85 la più grande federazione di categoria, quella dei metalmeccanici, è forse il massimo che si poteva elaborare in questo momento. Non chiaro se la porta al passato (anzi, «potrebbe andare nella direzione di una nuova esperienza unitaria, che per tutta la Fim... è un valore politico e strategico irrinunciabile», per dirla con Pio Galli, segretario del metalmeccanici Cgil), ma non è certo quello che si aspettavano e volevano centinaia di consigli di fabbrica.

In un anno dai grandi stabilimenti, dalle imprese con più di mille addetti se ne sono andati e non certo per loro libera scelta, un altro cinque e due per cento. L'attacco all'occupazione si è fatto più massiccio, le tecnologie non sono state utilizzate per ridisegnare il modo di lavorare ma gli imprenditori l'hanno «forzato» per dare quello che molti pensavano fosse il «colpo» di grazia al sindacato. E davanti a tutto ciò tra i metalmeccanici è stato tentato di trovare una sintesi unitaria: ci sono a testimoniare i casi della Merlin-Gerin, della Marelli, dell'Alfa. E ora dopo l'intesa? Non c'è trionfalismo, ma molto pragmatismo. «Fino a ieri», dice ancora Pio Galli — al massimo siamo riusciti a reggere la quotidianità. Ora invece si liberano le forze per una ripresa dell'iniziativa rivendicativa e contrattuale, per il rilancio dei consigli di fabbrica, che l'intesa prevede appunto siano ancora il perno centrale dell'iniziativa sindacale.

che saranno i lavoratori ad avere sempre l'ultima parola) per riempire di contenuti l'iniziativa sindacale. E ora c'è una piattaforma unitaria: per il lavoro, utilizzando tutti gli strumenti, dal part-time all'orario fino ai prelievi. E lo stesso segnale viene anche da Milano (s) nella città della Marelli a giorni si terrà una segreteria unitaria) da Taranto. «Anzi in una delle poche città industriali del Sud», dice Carlo di Fiori — prima ancora che le confederazioni si mettessero attorno ad un tavolo avevamo già stabilito come mandare avanti le lotte, avevamo fissato per filo e per segno come comportarci per il finanziamento. Abbiamo anticipato l'intesa nazionale. Anche qui la Cisl e la Uil avevano minacciato di costruire in qualche fabbrica le «Sas», i propri collettivi. Poi c'è stata la minaccia Cee di tagliare le quote all'Italsider, c'è la minaccia di tagliare interi settori produttivi. E allora sono ricominciate le lotte e ha vinto la Fim. Si può ripartire da qui?

Sviluppo agricolo: da giovedì convegno della Cgil

ROMA — Il sistema agro alimentare questione strategica dello sviluppo italiano: la Cgil ha organizzato su questo tema, per giovedì e venerdì prossimi, al Jolly Hotel di Roma un convegno nazionale aperto alle forze politiche, sociali e sindacali. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede di Corso d'Italia, il segretario confederale Antonio Fianzino ha illustrato i motivi e il significato di questa iniziativa che vede la confederazione impegnarsi in prima persona (l'incontro sarà concluso da Lama, mentre la relazione sarà svolta da Vigevari) al culmine di una mobilitazione sindacale che si è articolata in una decina di incontri di settore.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. Avviso ai portatori delle obbligazioni: IRI 1982-1986 A TASSO VARIABILE, CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. Avviso ai portatori delle obbligazioni: IRI 1983-1988 A TASSO VARIABILE, CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO.

SIENA — Oggi si incontrano a Roma, al ministero dell'Industria, per cercare uno sbocco da dare alla annosa crisi della Emerson (l'unica azienda dell'elettronica civile in Toscana dove dal 1980 gli oltre cinquecento operai sono in cassa integrazione) con i rappresentanti della Rel, del ministero dell'Industria, del Monte dei Paschi di Siena, il sindaco di Siena il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella, l'imprenditore Giovanni Castiglioni, titolare dell'azienda di moto Cagiva. Il 22 sarà la volta dei sindacati ad incontrarsi col ministro. Quella dell'Emerson è la classica «vertenza difficile». Infatti sia il governo, nelle persone del ministro dell'Industria Altissimo e del sottosegretario Zito, che la Rel, hanno cercato continuamente di rinviare il problema della ripresa dell'azienda che a Siena ha il maggior centro produttivo. Forti spinti alla ripresa vengono invece da forze politiche, dai sindacati, dai lavoratori di Siena che già una volta si sono autoconvocati a Roma e sono pronti di ripetere l'iniziativa, se la riunione odierna non dovesse dare concreti risultati.

Emerson, oggi un incontro (ma quanti ostacoli) del Partito comunista senese —. Si succedono articoli sulla stampa nazionale, ispirati da chissà quale consorzieria che niente hanno a che vedere con i problemi dei lavoratori della Emerson, che affermano il falso paventando l'indisponibilità del Pci a un intervento del Monte dei Paschi e del Fondo di sviluppo economico per la Emerson. Ritengo — continua Pericoli — che questo fatto sia pericoloso, perché tende a sollevare un polverone per nascondere le vere responsabilità e precostituire alibi propagandistici per una marcia indietro del governo dagli impegni assunti, quando forte era l'interesse, di alcune forze politiche in particolare, per la soluzione della vicenda Zanussi-Electrolux. Voglio ribadire — continua Pericoli — che c'è da parte del Pci la disponibilità a sollecitare l'intervento del Monte dei Paschi e del Fondo di sviluppo per la ripresa produttiva della Emerson a condizione che si realizzino i presupposti di validità di programma e imprenditoriali realizzabili, in questo settore, con l'intervento della Rel. Ritengo — conclude Pericoli — essenziale la ripresa dell'iniziativa politica e sindacale di pressione estesa e continua, che dia il segno inequivocabile di una volontà forte per una soluzione positiva.

Stefano Bocconetti. Roma — Il dollaro ha aperto ieri a 2018 lire ed ha finito la giornata oltre 2035. I timori di interventi delle banche centrali si sono dissolti nel corso della giornata lasciando il posto alla consueta spinta al rialzo. La lira è stata pilotata al ribasso nei confronti del marco che però restava assai debole sul mercato internazionale, sfiorando 3,30 per dollaro. Negli Stati Uniti il mercato è rimasto chiuso per festività. Si ritiene però che nel corso della visita di Margaret Thatcher verrà evitato ogni eccessivo apprezzamento del dollaro di cui già gli inglesi lamentano l'eccessiva pressione sulla sterlina. La Riserva Federale, banca centrale Usa, ha confermato il proposito di intervenire per frenare il dollaro ma soltanto «quando opportuno», cioè per contenere le flammate sporadiche, mentre ritiene di non dover contrastare la tendenza di fondo originata dal richiamo degli investimenti esteri negli Stati Uniti. Ha fatto dichiarazioni in tal senso Preston Martin, vicepresidente della Fed, in visita a Francoforte. Si tratta di una posizione cauta che riflette il disagio che cresce anche in Usa.

MARZO '85 CCT Certificati di Credito del Tesoro. I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura. I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro il 25 febbraio: il pagamento sarà effettuato il 1° marzo 1985 al prezzo di assegnazione d'asta senza versamento di alcuna provvigione. Il collocamento dei CCT avverrà col metodo d'asta: il prezzo base è pari al 97,50%: le domande di sottoscrizione potranno essere presentate a questo prezzo o a un prezzo superiore di 10 centesimi o di un multiplo di 10: il prezzo di assegnazione d'asta, che verrà reso noto con comunicato stampa, sarà il prezzo meno elevato tra quelli accettati. Le cedole successive alla prima saranno pari al rendimento dei BOT annuali, aumentato di un premio di 0,50 di punto. I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità. Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito ENTRO IL 25 FEBBRAIO. Prezzo base 97,50%, Durata 10 anni, Prima cedola annuale 13,80%.

Arrivano le commesse Riaprono i cantieri. La Fincantieri ha un piano per 190mila tonnellate di carico di lavoro - Restano ancora troppe inadempienze di Iri e governo. ROMA — Finalmente una boccata d'ossigeno per i cantieri. La Fincantieri ha infatti, presentato un piano che garantisce 190 mila tonnellate di carico di lavoro. Una quantità di commesse che permetterà la ripresa dell'attività in tutti i maggiori stabilimenti. Migliaia e migliaia di cassintegrati potranno tornare in fabbrica e ciò avverrà grazie alle lotte portate avanti dalle organizzazioni sindacali. Le 190 mila tonnellate di carico di lavoro dimostrano quanto fosse mistificatoria la strategia scelta nell'83 dalla Fincantieri e avallata dal governo: quella linea, insomma, che dava come inevitabile lo smantellamento degli stabilimenti. Grazie alla costanza e alla combattività dei lavoratori, sia il gruppo pubblico che il governo hanno fatto marcia indietro e hanno, anche se ancora a modo parziale, dato ragione a chi sosteneva che c'era un ampio margine per tenere in vita i cantieri, compreso quello di Sestri Levante, dato ormai per spacciato. Ma c'è di più: fra le altre commesse ce n'è una, la Micoperi, che dimostra anche la possibilità concreta della cantieristica italiana di essere presente nei settori a tecnologia avanzata. La Micoperi, che comporta la costruzione della più grande piattaforma petrolifera del mondo, consentirà di dare lavoro ai cantieri di Montefalcone e Trieste per 27 mesi e investirà anche la Breda. Un passo avanti, dunque, da salutare con soddisfazione, ma non basta né per il capoluogo genovese, né per gli altri stabilimenti. Occorre ben altro. Prima di tutto occorre che vengano approvate le leggi che giacciono in Senato; la Finmare, poi, non ha ancora definito le sue commesse; sono ancora in piedi, infine, le trattative per tutto il comparto delle riparazioni e per quello militare. C'è molto cammino da fare. Nel giorni scorsi si è riunito il coordinamento Pci dei lavoratori della navalmeccanica che ha lungamente discusso la situazione del settore. Il compagno Paiza, responsabile del coordinamento, riassume così il giudizio dei comunisti: «È un fatto fondamentale che ci sia un carico di lavoro certo. Ciò smentisce le scelte passate della Fincantieri e dimostra che i lavoratori avevano ragione. Esiste, infatti, una domanda ed esiste una possibilità reale di presenza della nostra cantieristica sul mercato internazionale. Questi spazi vanno capiti e utilizzati sino in fondo». Il Pci, in ogni caso, tutto ciò che ancora occorre fare per l'economia marittima è insistere in particolare sul problema dell'innovazione. «Senza un grande piano di modernizzazione», spiega Paiza — la boccata d'ossigeno che oggi danno le commesse Fincantieri si esaurirà in un paio d'anni. Dopodiché saremo punto e a capo». I comunisti chiedono, comunque, che vengano riaperti tutti i cantieri, incluso quello di Sestri e che si completi, poi, il piano delle commesse. Dopo questo primo, parziale successo, il Pci chiede ai lavoratori di continuare a mantenere alta la mobilitazione per riuscire a strappare nuove commesse che vadano nella direzione del rilancio dell'intera economia marittima. Sull'argomento dell'introduzione delle nuove tecnologie i comunisti organizzarono nel prossimo mese un convegno. Gabriella Mecucci.

COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO (Provincia di Perugia) AVVISO DI GARA IL SINDACO RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale di Città di Castello provvederà ad indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: Costruzione nuova Casa Mandamentale. IMPORTO A BASE ASTA DI L. 1.399.882.285.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI Avviso di gare. Questa Amministrazione deve procedere alla licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera D) della legge 2/2/73 n. 14 e con le condizioni, modalità e procedimenti di cui ai successivi articoli 4 e 7, per l'appalto dei seguenti lavori finanziati con mutuo alla Cassa DD.PP.: 1) Sistemazione della strada Palude in Casoria. Importo lire 346.500.000. 2) Sistemazione della strada Frattammaggiore - S. Arpino. Importo lire 235.000.000. Le imprese interessate dovranno far tenere a questa Amministrazione, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita richiesta di invito in bollo. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. IL PRESIDENTE: Dr. Francesco Iacono.

1981 La moglie e il figlio nel 4° anniversario della scomparsa ricordano BRUNO VENTURELLI Torino, 19 febbraio 1985. Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno CARLO DE PAOLI i familiari lo ricordano con grande affetto e sottoscrivono per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1985. Nel primo anniversario della scomparsa della compagna MARIA SORIANI BELLETTATI Luca, Carla e Maurizio la ricorda sempre con tanto affetto. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 febbraio 1985. Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno GINO GRAFFIGNA la mamma, le sorelle, i cognati nipoti lo ricordano con affetto e sua memoria sottoscrivono 20.000 lire per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1985. Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno ANDREA MACCIO la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1985. Nel 6° anniversario della morte del compagno POMPILO AZZOLINI la compagna lo ricorda con quanto affetto e sottoscrivono 25.000 lire per l'Unità. Genova, 19 febbraio 1985. Il marito ATILIO con i figli Roberto, Daniela con il marito Enrico e i familiari tutti la ricordano con grande affetto ai compagni ed agli amici che l'hanno amata e stimata. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 febbraio 1985. È un anno che la terribile malattia ci ha privato della nostra MARIA SORIANI BELLETTATI i genitori, le sorelle, i generi e i nipotini ne ricordano la bontà, l'istrucismo e il tanto bene fatto a chi gli è stato vicino. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 febbraio 1985. Ad un anno dalla scomparsa di MARIA SORIANI BELLETTATI Olga, Virgilio e Giovanni ne ricordano la dolcezza e la bontà. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 febbraio 1985. Erminia Evalli (vedova Fusco) lo annunciano le figlie Anna Adriana, Franca con Aldo, le nipotine Virginia e Maria. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 19 febbraio 1985.